

31-dic-2017

Ricordo che i Mercati regolamentati riapriranno il 2 gennaio.

Anche per quest'anno (è il 10° anno) farò la consueta pubblicazione in pdf (insieme a Matteo Maggioni): "Analisi, Previsioni, Strategie" utilizzando metodologie cicliche e frattali.

Iniziamo con uno sguardo Intermarket con dati giornalieri a partire da inizio luglio 2017 e sino alla chiusura del 29 dicembre (l'indicatore in figura cerca di identificare le forze sul ciclo Trimestrale):

Valute:



- Dollar Index (la scala dei prezzi è differente da quella classica) – è in correzione dall'8 novembre- in chiusura di settimana ha rotto al ribasso i precedenti minimi di ottobre;
- Eur/Usd – è in ripresa di forza dall'8 novembre, ma con una certa difficoltà- vi è stata la tenuta di area 1,162 (vedi retta orizzontale blu) che era una resistenza di lungo periodo- da lì è partito un nuovo rialzo con una accelerazione negli ultimi giorni;
- Usd/Yen – sta avendo fasi alterne, ma su livelli mediamente elevati.

Commodities:



- Crb Index - resta in fase rialzista dal 22 giugno e su nuovi massimi di periodo;
- Petrolio (Crude Oil) – resta in fase rialzista e su nuovi massimi a 2 anni;
- Oro – è in ripresa dall'11 dicembre con un'accelerazione in settimana.

Bonds:



- T-Bond 30 anni (rendimento x10) - rendimento al 2,739 ed in diminuzione rispetto ad 1 settimana fa- sta avendo fasi alterne, ma di fatto è in discesa dal 26 ottobre;
- Bund (prezzo) - il prezzo ha avuto una ripresa da fine settembre, ma dal 15 dicembre è in chiara correzione- il rendimento è stabile rispetto ad 1 settimana fa ed allo 0,42%- non inganni il deciso ribasso di settembre che è legato al passaggio al nuovo contratto future l'8 settembre;
- Spread Btp/Bund - resta in tendenza ribassista da inizio ottobre- tuttavia dall'8 dicembre è in netta crescita (a sottolineare le difficoltà dell'Italia).

Volatilità:



- Vstoxx (future gennaio)- dai minimi del 19 dicembre è salito, ma senza particolare forza- è poco sopra la banda bassa a 3 mesi;
- Vix - è in fase altalenante, ma in crescita dal 19 dicembre e con un'accelerazione in chiusura- è poco sopra alla media a 3 mesi;
- VVix (volatilità del Vix) - è simile al Vix ma con movimenti più ampi e talvolta anticipatamente si è mosso meno del Vix ultimamente, ma si è risvegliato questa settimana- è ben sopra alla media a 3 mesi e si sta avvicinando alla banda alta.

Tenendo conto dei vari fattori Intermarket, questi restano moderatamente rialzisti per gli Indici Azionari Europei e Usa. Rispetto alla scorsa settimana il Sentiment è diminuito sensibilmente. Come segnalavo nel report del 28 dicembre inerente al Sentiment (in base al mercato delle Opzioni) sull'Azionario Usa, vi era una chiara "dissociazione" dal 20 novembre circa. Per i mercati Usa resta una modesta correzione. Evidentemente a fine anno alcuni operatori hanno deciso di incamerare degli inattesi utili.

Più complicata è la situazione Europea. Quando sento i commenti di esperti secondo cui i motivi della correzione sono legati al Dollaro forte non posso che rimanere disorientato. Praticamente si ipotizza che il cambio sia il motore dei movimenti Borsistici mentre (statistiche Intermarket alla mano) ne è più una conseguenza.

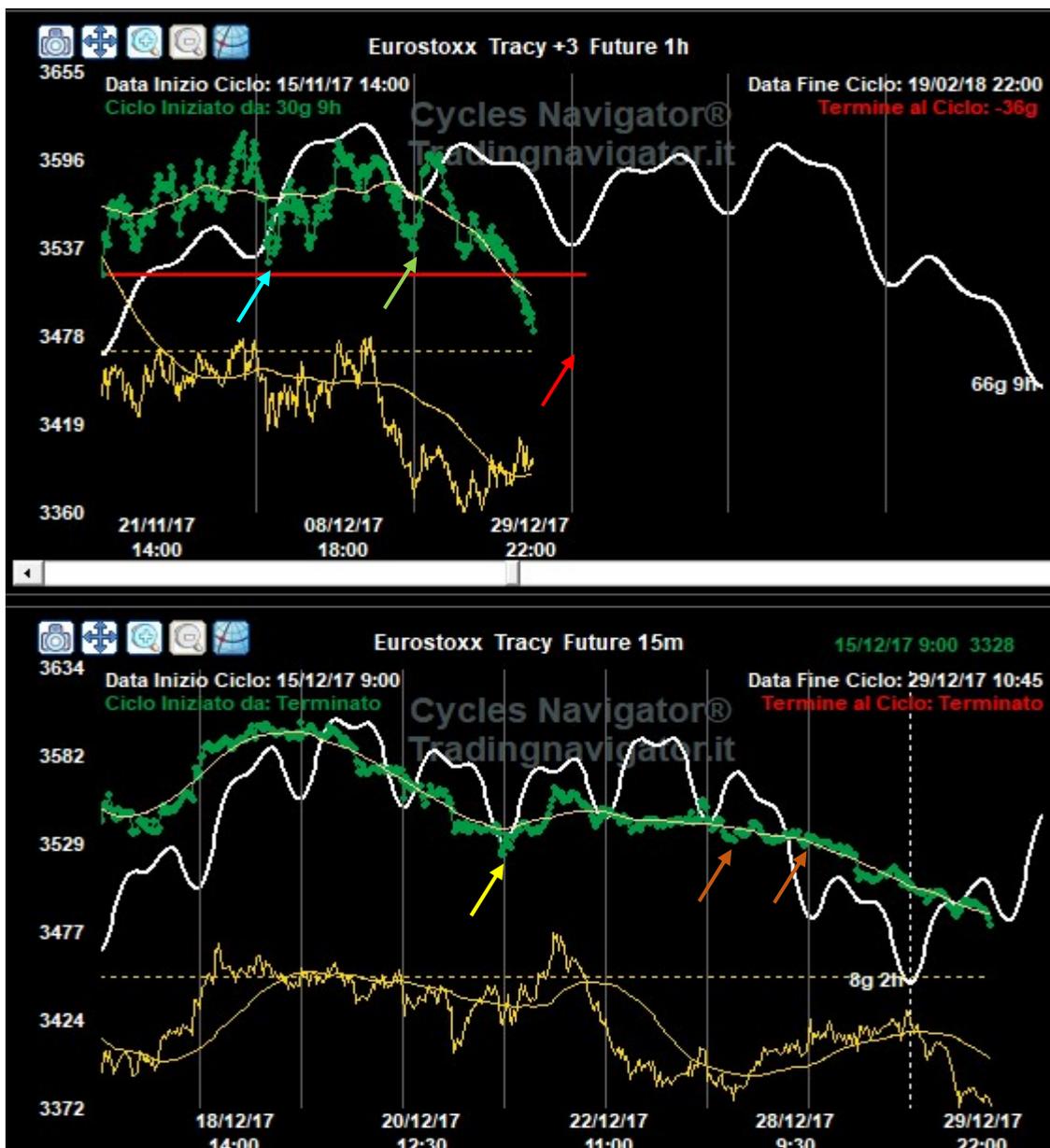
Questo ribasso degli indici azionari di fine anno è fuori statistica ed anche ciclicamente parlando (come vedremo più sotto) non era atteso. Anche la forza dell'Euro sul Dollaro sembra avere pochi appigli con l'economia reale, visto la maggior crescita dell'economia Usa (e dei suoi mercati Azionari), i tassi Usa più elevati, la politica restrittiva della Fed ed espansiva della Bce.

Per quanto riguarda l'Italia ricordo che pesano le tensioni sul settore Bancario, l'incertezza politica, il debito pubblico elevato e che non scende. Tuttavia vi sono molti elementi positivi:

- l'Indice Comit (che comprende la totalità dei titoli quotati in Italia) ha avuto la 2° miglior performance in Europa nel 2017 (1° la Grecia)
- l'Indice anticipatore dell'Economia è in costante crescita da fine 2014
- vi è una ripresa dell'occupazione e dei consumi
- crescono le esportazioni
- il Pil 2017 è stato oltre le attese ed è stato rivisto al rialzo anche la proiezione del 2018.

Vediamo ora la Situazione Ciclica sui vari mercati che seguono (dati di chiusura del 29 dicembre)

Partiamo dall'Eurostoxx e di seguito anche Dax e Fib per cui gli andamenti Ciclici sono quasi sempre assai simili- fatto non sempre evidente sull'S&P500 che pertanto viene analizzato separatamente.



(Il grafico è realizzato con il software Cycles Navigator da me ideato – la linea gialla in basso è un Indicatore Ciclico che ci segnala la dinamica della spinta ciclica- nelle analisi svolte tengo conto anche di altri Indicatori/Oscillatori Ciclici. In particolare si noti come questo Oscillatore sia stato quasi sempre sotto la linea di equilibrio (linea orizzontale tratteggiata).

Ciclo Trimestrale (detto anche Intermedio- figura in alto- dati ad 1 ora) – come scritto da qualche settimana resta un dubbio se siamo su un ciclo partito sui minimi del 15 novembre (come in figura e come l'S&P500) oppure su quello dell'1 dicembre (vedi freccia ciano). Al di là di questo, resta il fatto che il ciclo ha fatto nuovi minimi che non si attendevano in questa fase. Ipotizzando che la sua configurazione ciclica prospettica come in figura (vedi linea bianca detto anche Battleplan) potrebbe trovare a breve un minimo centrale (vedi freccia rossa). Da lì un leggero rimbalzo e poi un nuovo indebolimento dopo il 15-16 di gennaio che confermerebbe un ciclo in fase di debolezza.

Una 2° ipotesi peggiorativa è legata al fatto che saremmo sul 2° sotto-ciclo Mensile partito il 15 dicembre (vedi freccia verde). In tal caso potremmo avere debolezza sino al 15-16 gennaio.

Mi rendo conto che sono ipotesi assai differenti, ma sono figlie delle forme cicliche piuttosto fuori statistica che si sono delineate.

- Analizziamo ora il Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti)- è partito il 15 dicembre mattina. E' un ciclo debole che sembrava potesse essere terminato in tempi idonei sui minimi del 27 o del 28 dicembre (vedi frecce marroni). Il movimento ribassista successivo ai minimi centrali del 21 dicembre aveva minori probabilità di verificarsi ed ha portato a forme fuori statistica. Come ripeto spesso ciò che è fuori statistica non significa impossibile, parola da eliminare quando si parla di mercati finanziari.

Difficile dire ora come si potrebbe proseguire e per questo vi rimando al ciclo Settimanale sul Dax e sul'S&P500 che vediamo più sotto.

Per valutare alcuni livelli di Prezzi di rilievo degli Indici Azionari preferisco attendere l'apertura del 2 gennaio (sino ore 9) per capirne meglio la dinamica- pertanto li metterò nel consueto report del lunedì mattina.

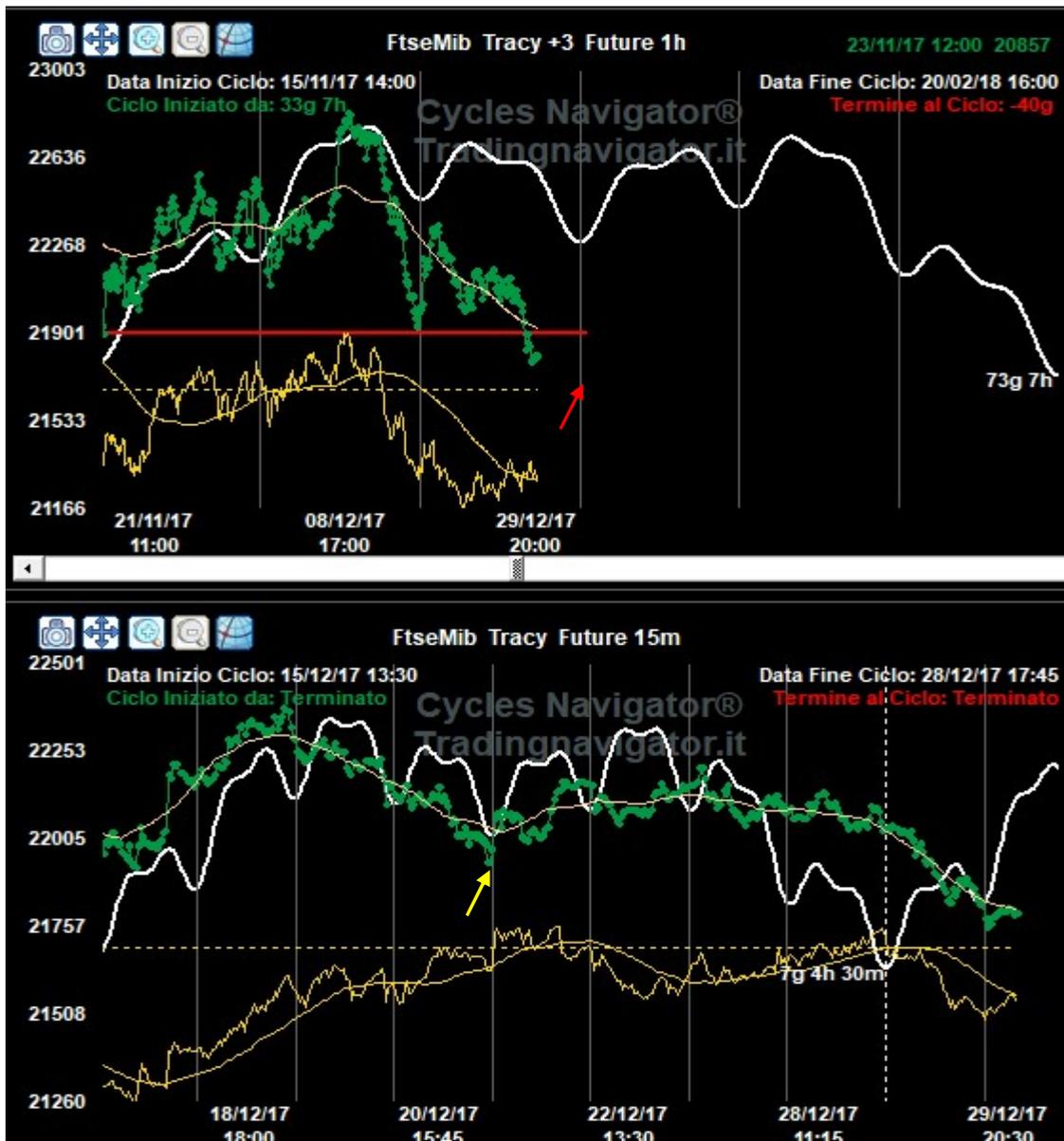
Per quanto riguarda **Dax**, le forze cicliche (per questo Trimestrale) sono leggermente superiori a quelle dell'Eurostoxx. Per il **FtseMib** la forza ciclica relativa è tornata ad essere inferiore a quella degli altri mercati Europei.

Di seguito vediamo la fase ciclica Trimestrale e Settimanale sul Dax:



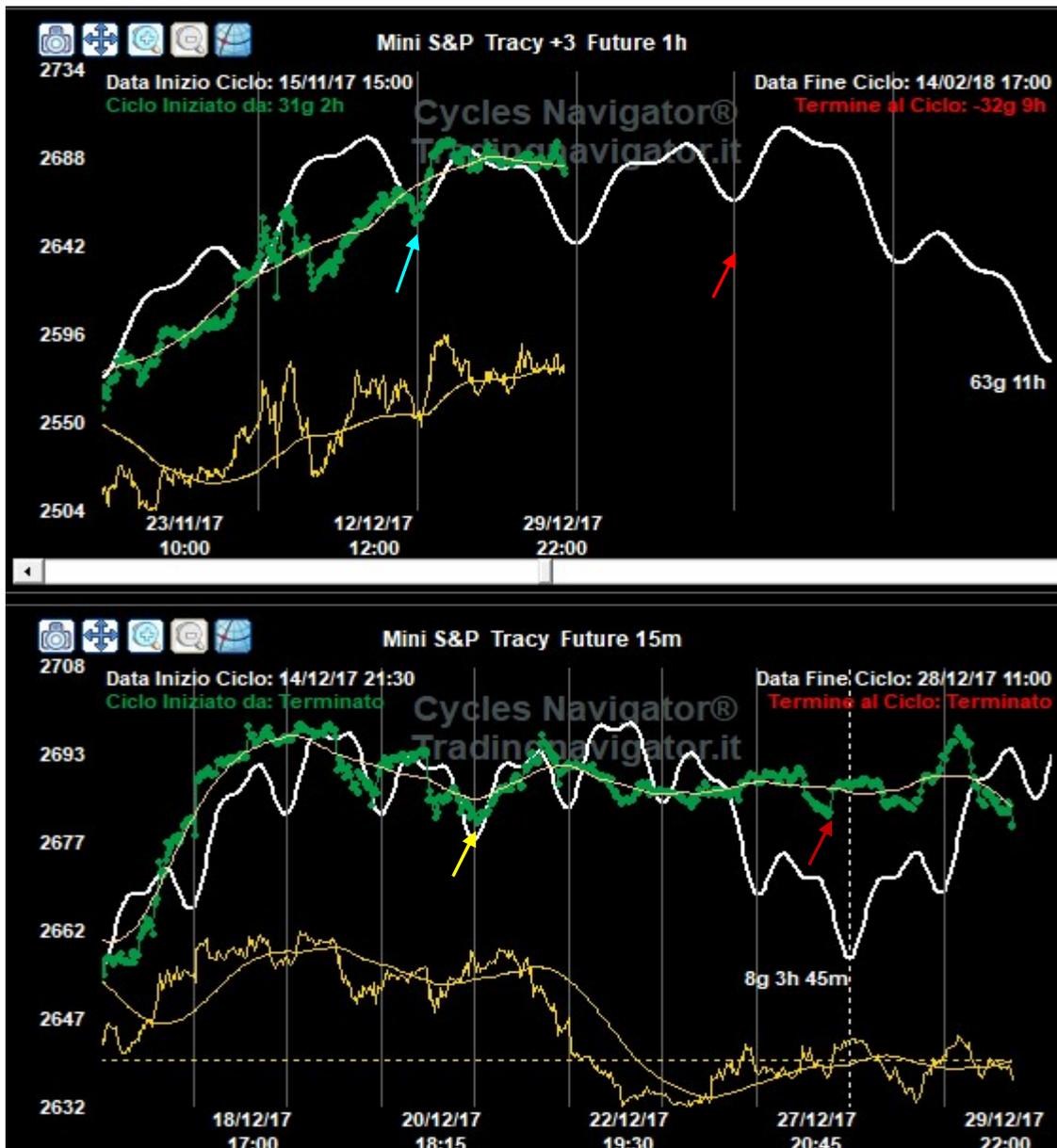
Struttura analoga a quanto visto sull'Eurostoxx per il Ciclo Trimestrale, anche se qui non si è scesi sotto i minimi dell'1 dicembre- inoltre il Dax ha fatto un tentativo di rottura rialzista il 18-19 dicembre (vedi ellisse gialla punteggiata), cosa che ci si attendeva- tuttavia non vi è stato seguito. In generale la debolezza ciclica è chiaramente minore che per l'Eurostoxx. Per il ciclo Settimanale sembra quasi vi sia la possibilità di una sua conclusione sui minimi del 29 dicembre pomeriggio (vedi freccia marrone)- ma per ora è solo un'ipotesi senza conferme.

Vediamo ora il Trimestrale ed il Settimanale sul FtseMib:



Qui il ciclo Trimestrale sembra con maggior chiarezza partito il 15 novembre. Come per l'Eurostoxx si sono fatti nuovi minimi ciclici e valgono le medesime considerazioni fatte più sopra. Anche il ciclo Settimanile ha una conformazione anomala come segnalato per l'Eurostoxx. Come menzionato più volte, sull'Italia gravita una configurazione di Testa e Spalle ribassista, che tuttavia non aveva analogo riscontro su Eurostoxx e Dax. Vista la discesa del venerdì anche degli altri mercati Europei è inutile fissarsi su questo testa e spalle. Constatiamo solo che dal punto di vista ciclico siamo scesi sotto i minimi iniziali e che il ciclo ha confermato la sua debolezza.

Vediamo ora l'S&P500:



-Ciclo Trimestrale (figura in alto- dati ad 1 ora) – qui la partenza è stata con chiarezza sui minimi del 15 novembre, con tempi idonei e forme abbastanza idonee. Non c'è mai stata perdita di forza ciclica ed il rally Natalizio c'è stato anche se di fatto anticipato con nuovi massimi il 18-19 dicembre e poi una fase di lateralità. La divisione sembra in 3 sotto-Cicli Mensili, con il 1° che è terminato il 14-15 dicembre (vedi freccia rossa). L'attuale sotto ciclo Mensile non si può dire sia in debolezza, anche se la chiusura del 29 dicembre ha ritracciato il 61,8% del movimento rialzista dal 14-15 dicembre. Diciamo che si potrebbe proseguire con una prevalenza ribassista sino alla conclusione del 2° Mensile attesa intorno al 16 gennaio.

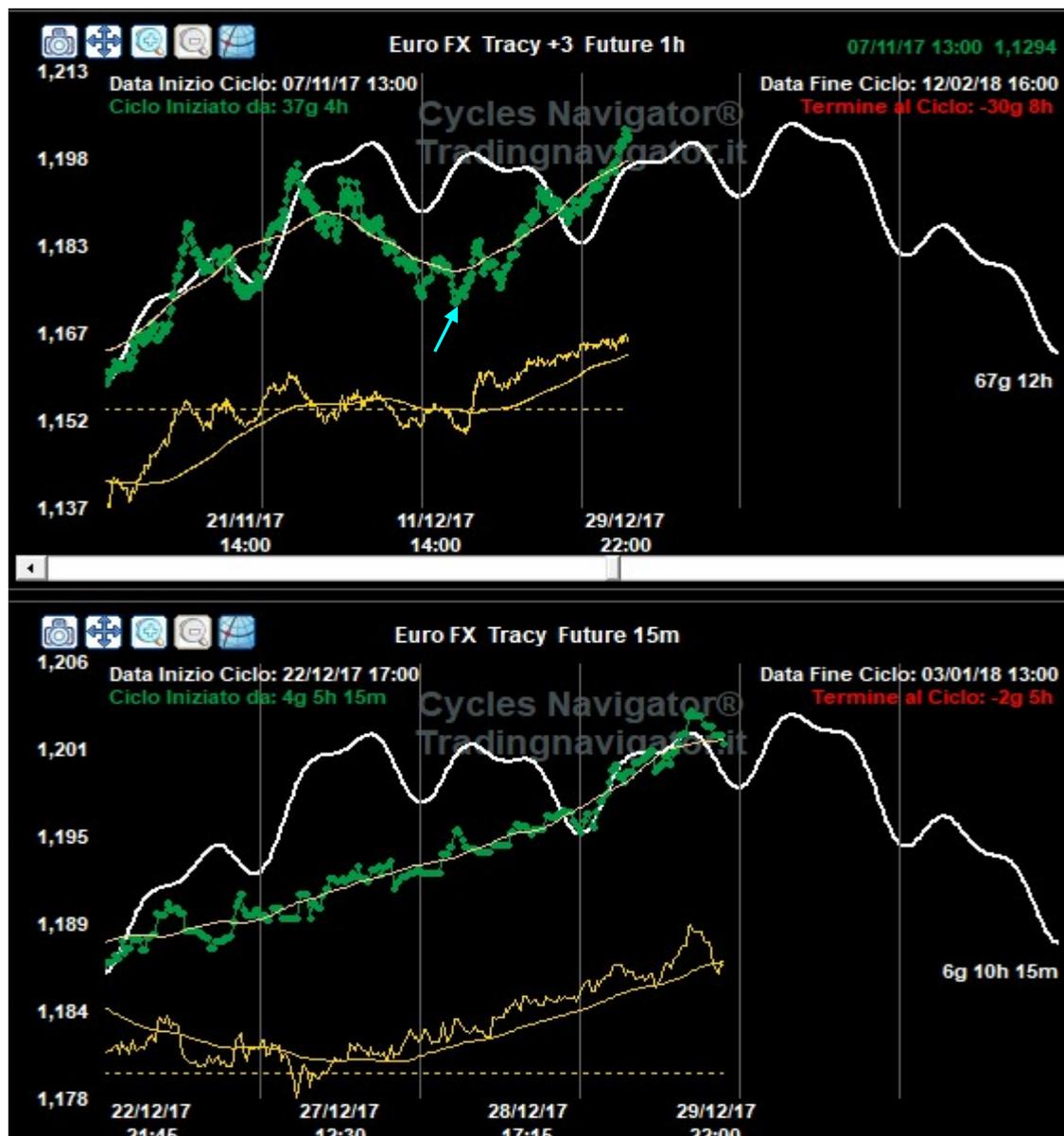
Anche qui ci può essere un minimo centrale a breve che porti a deboli rimbalzi. Comunque la struttura ciclica qui è più "ordinata" che in Europa.

- Ciclo Settimanale (dati a 15 minuti)- la struttura ciclica è come per l'Europa come tempi, anche se qui potremmo fare partire il ciclo il 14 dicembre sera- tuttavia la forza è chiaramente superiore. Dopo il minimo centrale del 21 dicembre (vedi freccia gialla) il ciclo sembra si sia concluso in tempi idonei sui minimi del 27 dicembre sera (vedi freccia marrone). Se così fosse avremmo un ciclo già debole che potrebbe proseguire con 3-4 gg di indebolimento per andare alla

sua conclusione. L'alternativa è quella di un ciclo anomalo e che potrebbe partire dal 2 gennaio con 2 gg di leggera ripresa.

Diciamo che l'ipotesi 1 ha per ora delle possibilità in più.

Passiamo ora ai Cicli sull'Euro/Dollaro (Forex e Future):

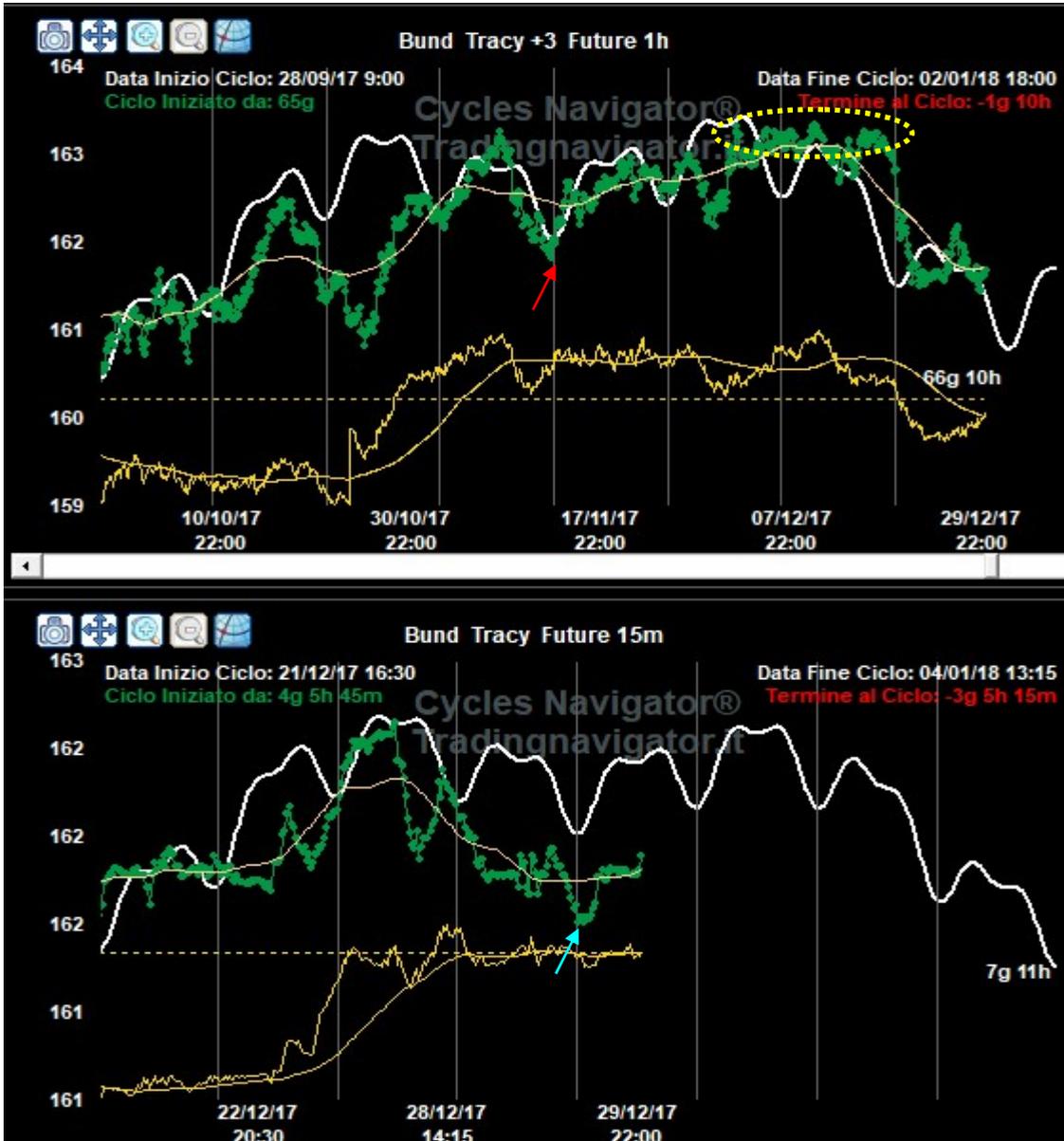


- Ciclo Trimestrale (figura in alto - dati a 1 ora) – è partito un nuovo ciclo sui minimi del 7 novembre, con il precedente che si era allungato sino a 4 mesi. Sui minimi del 12 dicembre (vedi freccia ciano) è partito il 2° sotto-ciclo Mensile che sta avendo una decisa forza. Il rialzo ci stava come tempi, ma era impossibile prevedere una tale forza. Questa spinta potrebbe prevalere sino al 4-5 gennaio- poi potremmo avere un leggero indebolimento per la conclusione del 2° sott-ciclo Mensile. Chiaramente ulteriori rialzi allungherebbero la struttura ciclica, fatto per ora non preventivabile.

- Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti) – è partito sui minimi del 22 dicembre pomeriggio e sta avendo una notevole forza che era impossibile da preventivare con tale

intensità. Potrebbe avere 1 gg di lateralità e poi 1 gg (max 2) di leggero indebolimento per la conclusione ciclica. Chiaramente ulteriori rialzi allungherebbero la struttura del ciclo.

Passiamo alla situazione Ciclica sul Bund Future:



Ricordo che il 7 dicembre siamo passati al contratto future marzo che quota circa 0,35 punti in meno del contratto dicembre. Di questo se ne terrà conto nelle valutazioni.

- Ciclo Trimestrale (figura in alto - dati ad 1 ora) - è partito sui minimi del 28 settembre. Sui minimi del 14 novembre (vedi freccia rossa) si è raggiunta la metà ciclo. Successivamente vi è stata una buona forza che è proseguita oltre tempi ciclici più idonei (vedi ellisse gialla punteggiata). Dal 18 dicembre vi è stato un deciso ribasso la cui forza è spiegabile (in termini ciclici) con il ritardo con cui essa è partita. Per andare a chiudere ci potrebbero essere 2 gg (max 4) di ulteriore debolezza. Con il nuovo ciclo potremmo avere una leggera ripresa del rialzo. Chiaramente il ciclo potrebbe anche allungarsi, ma in base alle forme attuali le probabilità sono minoritarie.

- Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti)- è partito sui minimi del 21 dicembre pomeriggio e non ha forza. Sui minimi del 29 dicembre pomeriggio (vedi freccia ciano) abbiamo raggiunto la metà ciclo. Ora potremmo avere 1 gg di leggera ripresa e poi almeno 2 gg (sino a 3) di debolezza per andare alla chiusura ciclica.

Operatività (che personalmente sto seguendo)

Opzioni

- Il 29 dicembre mattina dicevo che per tradare con le Opzioni il Potenziale Testa e Spalle ribassista sul FtseMib si poteva fare una operazione sintetica ribassista con acquisto di Put gennaio 21000, che si potevano finanziare con delle Call gennaio 22750 (o 23000 per rischiare di meno, ma finanziare di meno). Lo si poteva fare anche su scadenza febbraio, magari acquistando le Put 20500 e vendendo le Call 23000.

Chiaramente il rischio si ha per mercato che invece salisse. In tal caso si potrebbe fare un roll-over (si chiude la Call e si vende Call su strike superiori e scadenza superiore) per FtseMib sopra 22700, ma dipende sempre da quanto manca alla scadenza e da come ci si arriva.

Come alternativa c'era il classico Put Ratio Back Spread su scadenza gennaio: vendita 1 Put 22500 ed acquisto di 2 Put 22000. Qui si rischia solo se il mercato resta intorno a 22000.

Se si arrivasse sotto 21600 si potrebbe già chiudere le operazioni ribassiste.

- Mi rimangono delle operazioni moderatamente rialziste sull'Europa in Call debit Vertical Spread. Dicevo che per discese dei mercati che facessero perdere il 50% del valore della Call venduta, si poteva chiudere questa Call e tenere solo quella acquistata. Poiché io apro almeno 2 posizioni, dicevo che il 18 dicembre avrei chiuso almeno 1 Call venduta. Di fatto ho aumentato la mia esposizione rialzista puntando ad un mini rally natalizio che poi non c'è stato.

In un report del 19 dicembre pomeriggio scrivevo di altre potenziali operazioni analoghe su scadenza gennaio (o meglio febbraio), che andrebbero trattate con le stesse modalità scritte sopra. Speravi di chiudere le Operazioni in settimana, con un leggero rimbalzo legato alla partenza di un nuovo ciclo Settimanale. Come si è visto vi sono state altre forze ed ora attendo.

- L'1 dicembre mattina dicevo che si poteva fare operazioni bi-direzionali in Opzioni (Strangle Stretto Asimmetrico) perlomeno per i Mercati Europei. La scadenza idonea era quella di gennaio. Dicevo che si poteva poi gestire dinamicamente la posizione, ovvero per una correzione verso i minimi dell'1 dicembre (avvenuto per il FtseMib) si chiude in utile la Put e si tiene la Call.

Per il resto attendiamo che vi sia un movimento direzionale che consenta un utile almeno del 5% (che dipende dal prezzo di carico di ciascheduno)- cosa che c'è stata per Eurostoxx e parzialmente per il Dax.

Anche qui il 18 dicembre dicevo che potevo chiudere la Put (già chiusa sul FtseMib) e tenere solo la Call (come prezzi degli Indici a cui farlo vanno bene quelli messi qui sopra). Anche qui puntavo ad un rimbalzo che poi non si è verificato.

- Ho una serie di operazioni al ribasso sul miniS&P500 su varie scadenze ed aperte in differenti fasi di mercato, molte operazioni finanziate da vendita di Call out of the money. Il fatto di avere quasi completamente finanziato le Put mi ha portato a perdite quasi nulle sulla scadenza dicembre.

Mi rimangono le Put scadenza marzo e attendo discese ulteriori per uscire almeno con un piccolo utile se la Volatilità continuasse a salire.

Eur/Usd - Bund:

- Per l'**Eur/Usd**, avevo operazioni rialziste con prezzo medio 1,76. Ho chiuso tutte le posizioni in buon utile per valori oltre 1,195. Ho chiuso anche le posizioni rialziste in Opzioni per valori oltre 1,192. Nel complesso dei buoni trade.

- Per il **Bund** per ora non ho operazioni dopo che mi sono scadute le posizioni ribassiste gennaio che in realtà sono scadute il 22 dicembre. Ora attendo opportunità con buoni profili di Rendimento/Rischio.

ETF:

- Ho posizioni rialziste con Etf rialzista su FtseMib ed Eurostoxx che gestisco in modo dinamico. I continui rialzi non mi hanno consentito di entrare in posizione su almeno una correzione. Solo per FtseMib sotto 22100 (avvenuto il 19 ottobre) ho incrementato di 1/5 la posizione. Ho deciso di incrementare (stessa quantità della precedente entrata) sul FtseMib che il 13 novembre è sceso ben sotto 22300. Lo farei ancora ma per discese verso 21400.

- Ho posizioni short di lungo periodo su S&P500 (su cui ho fatto vari movimenti) incrementate sui vari rialzi. Per valori oltre 2600 (toccati il 21 e 22 novembre) ho incrementato di 1/5 la posizione. Ora spero comunque in almeno una correzione rapida e prezzi almeno verso 2600 per chiudere almeno 1/3 della posizione.

- Come posizione di lungo periodo dicevo che si poteva iniziare ad accumulare una Etf 2x short sul Bund (Etf della Lyxor-isin: FR0010869578) per Bund oltre 161,5. Sono entrato ancora (con quantità pari ad 1/3) per Bund oltre 162,5. L'ho fatto ancora con pari quantità ancora per Bund oltre 163,5 (avvenuto l'8 novembre). Ho incrementato di 1/4 per Bund oltre 163,7 (11 dicembre). Chiuderei 1/3 della posizione per Bund sotto 161.

- Da inizio 2016 ho accumulato posizioni short sul T-note 10 y: Etf della Boost 3x short (isin: IE00BKS8QT65). Ho già chiuso parte della posizione in utile. Per salite oltre 125 ho acquistato (il 4 aprile) ancora una quantità pari ad 1/3 di quanto già detenevo. Ho poi incrementato di una quantità pari ad 1/4 per T-note oltre 127 punti. Nel complesso ho un prezzo di carico equivalente a 126,3 di T-Note. Ora attendo che la strategia porti i suoi frutti, ma per rialzi verso 125 (valore cambiato) potrei incrementare di 1/5.

- Ho iniziato ad accumulare posizioni al rialzo sul CRB Index (indice delle Commodities) da oltre 1 anno (uso l'Etf della Lyxor sul tale indice- codice Isin: FR0010270033). Di fatto ho un prezzo di carico pari a 192. Volevo incrementare di 1/3 la posizione per valori intorno a 181 ma non vi siamo arrivati- peccato, visto il successivo rialzo.

- Sul Brent opero con Etf (Etf Brent1 month- Isin: GB00B0CTWC01)- ho chiuso in utile tutte le posizioni rialziste per valori oltre 57\$. Ora attendo nuove opportunità.

- Sull'Oro opero con Etf Physical Gold (Isin: JE00B1VS3770)- volevo iniziare ad assumere delle posizioni rialziste per valori a 1220\$, ma non vi siamo arrivati. Ora attendo opportunità.